

LA PROTESTA «Poco tempo per l'esame di francese». E la commissione lo rimanda a martedì

Prof all'estero, concorso nel caos denunce e proteste fino a notte

All'Ergife contestati i quiz della prima prova, 36mila i candidati

di RAFFAELLA TROILI

ROMA - La prova è annullata, anzi no. Si fa in serata. Poveri quei docenti che ambiscono a insegnare nelle scuole italiane all'estero (ora anche a scappare dal Paese) e che ieri si sono ritrovati ammassati all'esterno dell'Ergife hotel, per un concorso che si è prolungato fino a notte, tra contestazioni, denunce, caos, incertezza. Per poi scoprire che, almeno per quanto riguarda il francese, è stato rinviato tutto a martedì.

Chi ha rinunciato, chi si è portato via il libro dei quiz, chi è finito in commissariato. Oltre 36mila i candidati arrivati da tutta Italia, anche dall'estero e coinvolti nelle selezioni per l'accertamento della conoscenza delle lingue straniere. Prove gestite dal Formez per il ministero degli Affari esteri e spalmate su tre giorni. Il fattaccio è successo al mattino, durante la

prova per lettori di lingua francese. I candidati entrati alle 8 hanno contestato le modalità di svolgimento: «Alle 10,30 - spiega Franco Capacchione, di Gilda insegnanti - la commissione ha consegnato a ciascuno il volume avvolto nel cellophane con all'interno le 5mila domande dalle quali sarebbero state sorteggiate le 40 oggetto della prova». Quaranta quiz a risposta multipla in 45 minuti. Ogni candidato deve individuare le sue 40 domande nel librone e rispondere annerendo i pallini di un foglio a lettura ottica. Partono le prime contestazioni. «Il tempo è poco» fa presente più d'uno. Ricorda Gianfranco Chicca, docente a Tor Vergata: «La commissione ha risposto che effettivamente era vero ma si è rifiutata di verbalizzarlo». «A un certo punto - continua Fulvia - ci comunicano che tra le 40 domande ci sarebbero stati anche quattro brani in lingua straniera da individuare nel testo per poi rispondere a cinque domande. Davvero troppo poco tempo, è scattata la protesta».

Discussioni, richieste di ver-

balizzazioni. La commissione esaminatrice a mezzogiorno è costretta ad annullare la prova, all'Ergife chiamata dai professori interviene la polizia. Nella bagarre slittano tutte le altre prove - spagnolo, tedesco e inglese - creando notevoli disagi ai docenti, seduti a terra sotto il sole, senza un bagno, un bar, le valigie a fianco, i biglietti di treni e aerei che scadevano. «Il problema è stato anche che nel librone c'erano le domande di tutti e 4 i test - dice Rossana, un'altra docente - così i candidati coinvolti in più selezioni avrebbero potuto leggerle in anticipo. Bastava presentarsi e rispondere a casaccio a una prova che non interessava e intanto sfogliare le altre parti». I prof hanno messo sotto accusa questa modalità di svolgimento ancor più dopo che qualcuno si è portato via il librone e ha cominciato a far circolare testi e brandelli di volume nel piazzale, alla faccia della segretezza e del cellophane di partenza. «E' illegale, vanno annullate tutte le prove - così Silvia Medori di Bergamo - ci sentiamo presi in giro, un concorso gestito malis-

simo».

Dopo l'attesa, la comunicazione dal ministero: «Le prove continuano a oltranza». I candidati hanno ricominciato a sfilare nel sotterraneo dell'hotel sull'Aurelia, quelle di francese sono slittate alla fine. Dopo tedesco, a metà pomeriggio era in corso l'esame di inglese, poi sarebbe stata la volta di spagnolo. La prova di francese è stata rinviata a martedì. Tra irregolarità, proteste, rinunce. Un peccato, per un concorso che si fa ogni 4-5 anni, che i prof vorrebbero valutasse più la competenza che la velocità. Susanna Tascia è scappata, niente prova d'inglese per insegnare all'università: «Mi sono ritirata, perdo il treno, ho un bimbo piccolo. Ma non si fa così, in tanti scoraggiati se ne sono andati via». La senatrice Pd Albertina Soliani annuncia un'interrogazione ai ministeri degli Esteri e Istruzione: «È possibile che in un paese civile le prove pubbliche siano gestite in questo modo? Altre sono previste oggi e lunedì, per 27 mila concorrenti». E i quiz sono in giro, non più sigillati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nel pomeriggio
il ministero annuncia
che la selezione
va avanti a oltranza*



La polizia è intervenuta all'Ergife per controllare la situazione. I docenti hanno atteso per ore a digiuno e senza bagni

